

Casa del Popolo Il Progresso aps CENNI STORICI

Le prime testimonianze di un CIRCOLO RICREATIVO IL PROGRESSO risalgono al 1914. Ma il primo documento è lo Statuto Sociale di una Società Ricreativa denominata "Società Ricreativa di Montughi IL PROGRESSO", costituitasi il 18 giugno 1915 con lo scopo di "concorrere all'educazione e istruzione dei soci e delle loro famiglie con conferenze e istituzione di biblioteche", di gestire un locale "per ricreazione con giochi e trattenimenti", di "sviluppare la solidarietà fra tutti i figli del lavoro in campo intellettuale, morale ed economico".

Il circolo ha inizialmente sede in un villino al numero 123 di via Vittorio Emanuele; successivamente nel 1922 si trasferisce al n. 135 nel "Villino Bianchini" dove è attualmente.

Durante il periodo del fascismo il "Villino Bianchini" viene requisito e assegnato al circolo che diventa "Circolo Fernando Diaz", mantenendo comunque la propria funzione di luogo di ricreazione per soci e famiglie: nei mesi estivi l'ampia terrazza viene utilizzata come pista da ballo.

Dopo la guerra e la resistenza il circolo riacquista il suo vecchio nome, viene riscattato dai soci e, successivamente, dopo molti passaggi di proprietà entrerà nella disponibilità immobiliare del Partito Comunista Italiano dal quale nel 1993 verrà nuovamente acquistato dai soci.

Gli anni del dopoguerra sono un periodo di intensa "politicizzazione" del circolo che diventa Casa del Popolo anche se continua a mantenere ufficialmente la denominazione di "Circolo Ricreativo Il Progresso". (L'associazione "Casa del Popolo Il Progresso" nascerà molto più tardi nel 1992 contemporaneamente all'affiliazione all'Arci): ospita sezioni del PCI, del PSI, dell'ANPI, dello SPI. Nel 1976 la sezione del PCI viene dedicata a Rocco Caraviello, un combattente della resistenza ucciso dai fascisti il 19 giugno del 1944, che per un breve periodo aveva abitato nel vicolo dei Bigozzi a pochi passi dal circolo.

La Casa del Popolo è sempre stata nel corso degli anni un luogo di incontro e proposta di attività sociali, culturali, ricreative, raccogliendo nelle varie fasi della sua storia i bisogni e gli interessi emergenti nel tessuto sociale del quartiere: uno spazio di partecipazione diretta dei cittadini alla vita e alla gestione dell'associazione.

Fra gli anni '80 e '90 il Circolo è passato dall'attivazione di laboratori permanenti di attività creative per ragazzi alla creazione della Scuola di Musica, con oltre cento allievi iscritti ogni anno; dalla programmazione di un circuito teatrale dei gruppi emergenti fiorentini a progetti in collaborazione con le scuole del quartiere. Inoltre si è sempre distinto in quegli anni come luogo di ritrovo degli appassionati della tombola e del liscio,

Il Progresso ha ospitato i primi corsi di alfabetizzazione informatica in città quando il computer si impose all'attenzione di tutti; è stato per diversi anni sede della Lega di Improvvisazione teatrale, dei corsi universitari "Ecce Theatre", dei corsi del Teatro d'Almaviva di Duccio Barlucchi; ha promosso attività sportive come pallavolo, ping pong e calcetto.

Soprattutto, Il Progresso diventa un punto di riferimento importante per la discussione sulle tematiche del quartiere e della città, della scuola, del disagio giovanile e della politica in senso più ampio.

Dagli anni '90 in poi ha intensificato il rapporto con l'ARCI e il senso di appartenenza all'associazione, ha aperto le sue porte agli immigrati, che hanno trovato nel Circolo un luogo di incontro e di integrazione. E' stato sede di organizzazioni studentesche universitarie come gli Studenti di Sinistra e Allonsafan.

Nel 2002 Il Progresso è stato al centro della fervente attività che il Social Forum Europeo portò nella città di Firenze, come sede del comitato organizzatore, cogliendo il senso del messaggio "UN MONDO DIVERSO E' POSSIBILE".

Successivamente il Progresso ha affrontato grossi problemi di ristrutturazione sia per bonificare il seminterrato sia per rifare il tetto della palazzina e adeguare bagni e impianti, sia per sostituire la copertura in eternit del teatro con una copertura acusticamente efficiente, trovandosi così in sofferenza con le banche per il carico dei mutui che ha dovuto accendere, mutui che si sono aggiunti al mutuo fondiario acceso nel 1993 per acquisire la proprietà del circolo.

Negli ultimi anni il circolo, diventato CdP Il Progresso aps (secondo la recente legge del terzo settore), ha subito una profonda trasformazione: esaurito in gran parte il suo ruolo di aggregazione fra soci residenti nelle sue vicinanze a causa della profonda trasformazione del quartiere (da quartiere operaio-impiegatizio a quartiere residenziale ormai integrato nel centro della città) ha aperto ulteriormente le porte alle Associazioni artistiche diventando luogo di incontro per varie forme espressive e creative producendo stagioni di eventi musicali e teatrali (promossi in gran parte dall'associazione Lachute) che hanno avuto una certa risonanza a livello cittadino e regionale, continuando purtuttavia ad essere sede di Scuola di Musica (Associazione Musicale Jazzy) e di Teatro (Teatro d'Almaviva di Duccio Barlucchi, ma anche altri laboratori teatrali come quello di Maria Caterina Frani), oltre a favorire attività utili al quartiere come i corsi di TaiChi, Parkour, Hata Yoga e Yoga Pilates, psicomotricità per bambini (corsi di attività circense), ginnastica per adulti e anziani (Corsi AFA). Anche la sua tradizione con la danza si è trasformata: da abituale luogo di ritrovo – fino a 10i/15 anni fa anni fa - degli appassionati del liscio, lo è tuttora per gli amanti del ballo con corsi, stages e serate di danze popolari italiane ed europee (gruppo Trettempi folk) e tango (Buenosaiestango).

Attualmente sono in corso i lavori per adeguare l'impianto (e soprattutto la sala teatro) alle normative antincendio (è già stata fatta tutta la parte relativa alle porte e ai percorsi antincendio e alla parte elettrica) e per permettere la ventilazione interna negli ambienti del seminterrato (prevenzione covid19).